



BUBAMARA Teatro

## L'UOMO DEI DUE MONDI



**Teatro, laboratori ed esperienze  
per scuole e dintorni**

**BUBAMARA Teatro propone a scuole, amministrazioni locali, biblioteche e teatri il progetto L'UOMO DEI DUE MONDI per utilizzare il linguaggio della scena, con il suo portato emozionale, per costruire una società di pace e senza barriere culturali.**



## SINOSSI DEL PROGETTO

L'UOMO DEI DUE MONDI è un progetto che nasce dal bisogno di conoscere ed includere. E' nato da una storia personale di un giovane immigrato di Seconda generazione che ha ispirato la realizzazione di uno spettacolo teatrale da proporre ai giovani o in contesti sociali. Dal concerto-spettacolo, che ha debuttato nel Marzo 2019, scaturiscono dei percorsi di approfondimento dedicati alle scuole nella forma di Laboratori di Teatro-Narrazione.

# L'UOMO DEI DUE MONDI

## LO SPETTACOLO

*"Eppure abbiamo già visto le leggi razziali..."*.

*"Siamo tutti frutto delle migrazioni..."*.

*"Se non c'è lavoro per i nostri figli, figuriamoci per chi viene da fuori...!"*.

*"Per le case popolari, prima gli Italiani..."*.

I luoghi comuni sul tema dell'immigrazione si sprecano e si confondono. Le prese di posizione pure. L'UOMO DEI DUE MONDI è uno sguardo da una prospettiva precisa: qui si racconta una storia di integrazione, una storia vera. Yassine è arrivato in Italia a 5 anni insieme alla sua famiglia. Ha avuto la fortuna di vivere in una comunità che l'ha accolto. Lui è cresciuto studiando nelle scuole e all'Università del nostro paese. Per i sociologi e gli antropologi è un Immigrato di Seconda generazione.

*"Per me, che lo rivedo dopo venti anni davanti ad un caffè, è solo un ex-bambino: lo ricordo piccolo, venuto da un altro continente, con la bramosia di chi deve conquistare tutto. Lo trovo uomo che mi stupisce con un viaggio straordinario, quello fatto dentro di sé: nel racconto ripercorre la rabbia, le umiliazioni, la vergogna, il dolore, e poi le scoperte felici, gli incontri, la gioia. Ora è in un piacevole equilibrio tra due mondi. Con emozione onora le sue radici e la terra che l'ha accolto. Una sorpresa, questo ritratto dal vero."*

L'UOMO DEI DUE MONDI è un concerto-spettacolo che narra l'attraversamento tra le culture e ne festeggia il felice risultato.

Yassine El Ghlid interpreta se stesso in un gioco da rockstar: emulo dell'ondata di cantautori che firmano e cantano le loro parabole di riscatto dalle periferie delle metropoli, lui fa conoscere un altro angolo d'Italia, quello della provincia. Una microstoria nel mosaico delle esperienze di vita nella nuova società multiculturale.

Tecnica: teatro d'attore e musica dal vivo

Età: dai 10 anni

*Dedicato a tutti gli uomini e le donne che vogliono essere liberi,  
padroni delle loro scelte e autori dei loro sogni e progetti.  
Fosse anche che si possano realizzare a migliaia di chilometri da dove sono nati.*

*da un'idea di Paola Marcone e Fabio Bartolomei*

*con Yassine El Ghlid e Fabio Bartolomei*

*Drammaturgia Paola Marcone*

*Testi delle canzoni Giulio Maffii - Paola Marcone*

*Musiche originali Fabio Bartolomei*

*Disegni Luisa Baschieri*

*Luci e scena Riccardo Gargiulo - Maria Cristina Fresia*

*Foto Alessio Mazzantini - Filippo Parducci/Eleonora Lotti*

*Regia Paola Marcone*



# L'UOMO DEI DUE MONDI

## IL LABORATORIO di TEATRO-NARRAZIONE

Narrare per non essere dimenticati. Narrare per sopravvivere. Narrare per non morire.

Sharazade ne *Le mille ed una notte* narra per non essere uccisa dal marito, in preda ad una ferocia paranoica. Il suo racconto si snoda con sapienza notte dopo notte, finché l'uomo guarisce e la grazia.

Ulisse narra la sua storia perché si emoziona a sentirla raccontare da altri: si riappropria del suo vissuto e lo regala al re Alcino e alla sua corte. Così si salva. Due potenti e folgoranti esempi tra i mille che la letteratura ci offre. A loro è ispirato il nostro il nostro percorso.

L'indicazione di lavoro ci arriva dal teatro di Narrazione, affermatosi con grande efficacia negli ultimi decenni, ma con una tradizione antichissima che attraversa tempi e spazi differenti: dai cantori e aedi d'epoca classica, ai giullari e cantastorie medievali, ai *griot* del Sengal e, in generale, da tutta la tradizione legata all'oralità, ma anche alla scrittura, al componimento in poesia o in prosa, per recuperare quella passione connaturata all'uomo che vuol comunicare con gli altri attraverso il Racconto.

LE ATTIVITÀ:

PRIMO INCONTRO (durata 2h)

L'attore protagonista dello spettacolo, Yassine El Ghlid, sarà in classe a *raccontarsi*: come uomo, come educatore, come promotore di scambi culturali. Il centro del suo intervento nella scuola sarà la narrazione della sua esperienza di integrazione ed il suo percorso di inclusione. Porterà la sua testimonianza là dove potrà incontrare altri immigrati di Seconda generazione, altri figli che, come lui, hanno dovuto gestire le difficoltà conseguenti ad una scelta fatta dai padri. Dover imparare una lingua nuova, circoscrivere la lingua madre a spazi privati, vivere a scavalco di due culture è il limite e la ricchezza di certe esistenze, che - se si scoprono - si imparano ad apprezzare maggiormente. Sarà l'occasione, per i gruppi classe, per riflettere coralmemente sul concetto di "altro", sulla diversità di ciascuno, che prescinde dalla casualità del destino di essere nati in un paese, piuttosto che in un altro.

INCONTRI SUCCESSIVI (facoltativi, della durata di 2h per ciascun incontro)

Ogni storia merita di essere raccontata. Ciascuna storia è un piccolo romanzo. Con questa convinzione stimoliamo i bambini ed i ragazzi a rintracciare, nella loro pur breve esistenza, quegli elementi narrativi, gli snodi drammaturgici, i sogni, i progetti, che rendono la loro esistenza unica e irripetibile. Il racconto diventa incontro e diventa "cura": per conoscersi meglio e scambiarsi contenuti meno superficiali, più intimi e pregnanti. In una fase successiva alla visione dello spettacolo, verranno suggerite delle consegne per esercitarsi a riflettere sul proprio vissuto e sulle peculiarità della propria storia. Gli insegnanti che sosterranno il progetto aiuteranno i ragazzi a scrivere e ad elaborare una fabula con cui poi giocare con le tecniche della narrazione teatrale. Raccontarsi è un atto intimo, un modo per disvelare la propria profondità e conoscersi, per andare incontro all'altro di cui raccogliamo la storia. Alla fine dello scambio ci si arricchisce della propria storia, ripensate e trasformate per la trasmissione orale, e di tutte le storie donate dagli altri.

FINALITÀ'

La necessità di una educazione interculturale oggi, non va intesa solo come risposta immediata alla presenza degli stranieri in Italia e quindi al problema dell'accoglienza e dell'integrazione, ma va vista soprattutto come condizione essenziale per una scuola che voglia educare ai valori della convivenza pacifica e della solidarietà, indipendentemente dalle varie condizioni sociali, religiose o culturali. Per questo l'educazione interculturale deve essere ricondotta alla sua complessità e non deve essere circoscritta all'ambito dell'immigrazione, come educazione compensativa del diverso o come facilitazione all'inserimento degli alunni immigrati. Il progetto nasce dall'esigenza di sostenere un percorso di facilitazione al dialogo e alla comunicazione al fine di:

- promuovere e sostenere forme di auto-aiuto nella comunità scolastica;
- realizzare interventi educativi e culturali che facilitino la conoscenza di altre culture;
- far conoscere a tutti i cittadini usi, costumi e culture di altri paesi del mondo.



Utilizzare i laboratori espressivi e creativi a scuola significa sperimentare vari saperi artigianali con l'obiettivo di contribuire alla crescita individuale dell'adolescente attraverso la valorizzazione della vita di gruppo, la riflessione sulla comunicazione e sull'arte, l'affermazione dei valori di pace attraverso la cultura.

#### OBIETTIVI DEL LABORATORIO

Obiettivo del progetto è la sensibilizzazione al tema della migrazione, dell'accettazione della "diversità", del confronto con le altre culture.

Partire dalla conoscenza di culture "altre" per individuare e costruire percorsi concreti di mediazione e di sostegno al dialogo e al confronto.

1. valorizzare la cultura di cui ognuno è portatore/ice;
2. stimolare una riflessione personale e una maggiore consapevolezza in relazione alle tematiche dello stereotipo e della differenza;
3. attenuare il disagio del ragazzo neocittadino nel momento di arrivo nella nuova realtà cittadina e scolastica;
4. Implementare azioni per facilitare la comunicazione tra culture diverse;
5. Promuovere l'integrazione sociale degli adolescenti stranieri nei gruppi di pari;
6. Collaborare con la scuola al fine di promuovere e valorizzare le lingue e le culture d'origine dei minori stranieri presenti nella scuola.

#### METODOLOGIA

Il laboratorio adotta un modello di elaborazione della conoscenza e dell'esperienza basato su uno stile comunicativo orizzontale che meglio incarna un sapere partecipato, dinamico, *in fieri*, e che nasce da un confronto e da uno scambio continui e significativi per la costruzione stessa dell'esperienza. Nei laboratori, attivati a scuola, o in altri spazi, si sperimentano le potenzialità soprattutto creative del ragazzo anche con differenti abilità attraverso il "fare esperienza", per passare attraverso le cose che si vivono. Il laboratorio continua ad essere il momento privilegiato in cui l'individuo può trovare uno spazio paritario all'interno del gruppo classe nella dimensione dell'amicizia attraverso il mondo delle relazioni e la valorizzazione della diversità. Con tale strumento viene riconosciuto un patrimonio creativo, esistente o potenziale, in ogni individuo qualunque siano le sue difficoltà, che venga considerato come un privilegio e che sia valorizzato per lo sviluppo dell'intera persona. L'esperienza del laboratorio didattico è una possibilità per arricchire l'offerta formativa a fianco delle discipline curriculari in quanto favorisce il mantenimento e lo sviluppo di alcune abilità personali per tutti i ragazzi. Tali abilità mirano a costruire relazioni significative con gli altri, a consolidare e a sviluppare la creatività dell'individuo promuovendo un senso di fiducia in se stesso. I ragazzi saranno coinvolti direttamente per l'attivazione del processo narrativo. Con un approccio ludico, ma controllato da regole, vengono dati stimoli perché i minori possano personalmente agire per realizzare le loro creazioni e possano esprimere la loro creatività in un contesto libero, in cui si pratica la sospensione del giudizio. Si attiva così un'esperienza che, partendo da una stimolazione artistica, faccia giungere alla produzione consapevole al di fuori degli stereotipi.

#### DESTINATARI

I percorsi del progetto L'UOMO DEI DUE MONDI sono destinati a tutti i gruppi-classe, in particolare dove si viva una particolare difficoltà di integrazione per la presenza di ragazzi in specifico disagio o diversamente abili o stranieri. Sono adattabili alla Scuola Primaria (9-10) e alla Secondaria (11-18).

#### CARATTERI INNOVATIVI DEL PROGETTO

Il carattere innovativo del progetto consiste nel proporre un'occasione, un evento non convenzionale al di fuori del contesto scolastico e delle lezioni ordinarie. Si tratta di portare i giovani all'esterno della scuola (in teatro, sale polivalenti, arene, spazi attrezzabili in senso teatrale) per assistere ad un concerto spettacolo, ad un'opera inedita che li metta a contatto con un contenuto narrativo organizzato in forma artistica, ma che attinge ad un'esistenza reale, con il protagonista che racconta se stesso e che incarna - in maniera emblematica - tutte le parabole di vita simili. Il momento della fruizione dello spettacolo consentirà di agire



sull'emotività e comporterà, in fase successiva, l'elaborazione dell'esperienza su un piano viscerale e profondo, confidando nella forza di una testimonianza diretta.

Per la realizzazione del progetto è necessario creare una sinergia tra soggetti del territorio. BUBAMARA Teatro ha sperimentato in più occasioni l'efficacia della messa in rete di idee e contributi. Per quasi un decennio ha promosso e sostenuto un progetto sull'educazione all'affettività incentrato sulla presentazione dello spettacolo SOTTO IL CAVOLO, sostenuto dalla Asl (Pisa ed Empoli) attraverso l'U.O. di Educazione alla Salute che, a sua volta, lo ha indirizzato alle scuole del territorio di propria pertinenza, con il contributo delle Amministrazioni locali che hanno fornito spazi e trasporto.



BUBAMARA Teatro è una compagnia teatrale che è attiva da due decenni rafforzando il lavoro per la scena con un quotidiano lavoro laboratoriale tra scuole, biblioteche e altre situazioni sociali. Opera nel Teatro "Francesco di Bartolo" di Buti, in provincia di Pisa. Dal 2016 è una Residenza Artistica della Regione Toscana. Fondata come Associazione Culturale nel 1997, nasce dal desiderio di lavorare con l'arte del Teatro come strumento di intervento negli ambiti Artistico, Sociale ed Educativo. Al centro del lavoro del gruppo è la necessità di cogliere trasversalmente obiettivi sociali ed educativi partendo da istanze artistiche e mettendo in rete enti, strutture, singole personalità, e creando sinergie che possano risultare determinanti per la realizzazioni dei progetti.

Gli interventi spaziano dalle produzioni di Spettacoli Teatrali, Letture Animate e Concerti-spettacolo (per bambini e per adulti), alla conduzione di Laboratori di Teatro, Cinema e altre discipline artistiche (per le giovani generazioni, gli adulti, gli anziani), alla gestione di spazi e servizi (Ludoteche, Biblioteche, Recupero scolastico, Campi solari, Centri Giovani e Anziani). L'associazione partecipa alla gestione del Teatro di Buti e del Teatro Vittoria di Cascine di Buti.

Dalla conoscenza di sé all'incontro con l'altro, dal recupero delle tradizioni alla scrittura inedita, dalla cultura locale all'interculturale: questi i temi al centro di spettacoli, laboratori, eventi e corsi di formazione.

Gli interventi sono stati realizzati o con piccoli gruppi o con una serie di soggetti messi in rete. Sono stati promossi da scuole, Amministrazioni locali, Provincia (Pisa, Firenze) o da Enti (A.S.L., Provincia, biblioteche, Istituzione Centro Nord Sud, Lucca in voce, ecc).

Accanto alle produzioni di spettacoli per adulti, tra i quali *"IN LUDO. Lectio brevis sopra lo ingannamento de lo tempore"*, *"Bufere"*, *"Siii! Del comico volgere del disio in canto"*, *"Passio Mariae"*, *"Histoire De Ma Mort"*, *"Mr Jason & Lady Medea"*, sono stati sviluppati con grande impegno progetti drammaturgici destinati alla fruizione delle giovani generazioni. Ne sono nati spettacoli prodotti in collaborazione con il Teatro F. di Bartolo di Buti, come *"Sotto il cavolo"*, *"La vita è un'Odissea"*, *"Dov'è Peter Pan?"*, *"Lo cunto de li cunti"*, *"Promessi Sposi Pop"*. Sono state, inoltre, condotte numerose letture animate: *"Fiabe nel bosco"* nel Parco Didattico di Montecucco (dal 2002) e *"Invito alla lettura"*, progetto di micro-teatro con Lettura ad alta voce nelle scuole e nelle biblioteche della Toscana.

Tra gli eventi speciali ricordiamo:

-del 2002 è l'organizzazione della tournée dei Ragazzi di Bucarest promossa dal progetto Parada. In collaborazione con l'Associazione milanese COOPI (Cooperazione Internazionale) è stata predisposta l'assistenza educativa degli adolescenti rumeni e dei membri dei nuclei familiari italiani.

-al 2004 risale la produzione di "SOTTO IL CAVOLO", spettacolo destinato ai bambini dai 5 agli 11 anni perché potessero apprendere con naturalezza come nascono i bambini. Dal 2005 al 2012 in collaborazione con la Usl 11 Empoli - U.O. Educazione alla Salute è stato sviluppato il Progetto "ANCH'IO SONO NATO COSI'" per promuovere l'educazione sessuale e all'affettività con la presentazione per le scuole nel territorio empoleso e della Val d'Elsa dello spettacolo.

- Progetti di intercultura, inclusione, Seconda generazione: in collaborazione con l'Istituzione Centro Nord Sud (ex Provincia di Pisa)

2010-2011 LE SECONDE GENERAZIONI: IDENTITA' E PERCORSI DI INTEGRAZIONE - L'ALFABETO DEL MONDO

2013 FESTA DEI POPOLI

2013-2014 RETE E CITTADINANZA

2014-2015 C'E' POSTO PER TUTTI

